

MONARCHIA DELLA PERSIA. 65

dalla porta grande del Palazzo chiamata *Aly Kapu*, fino ad un luogo molto lontano dalla Città, in modo che farà una corsa in tutto di cento diciotto miglia, in tempo di tredici, o quattordici ore computate tra il levare, ed il tramontare del Sole. Tutte le volte ch'egli ritorna, ha debito di seco portare una Saetta, che gli è consegnata da quelli, che lo ricevono nel fine di ogni carriera, in contraffegno di avere interamente compito alla sua obbligazione. Il Privilegio di concorrere ad esser *Sbatir* del Re si concede per lo più a' Favoriti di qualcuno de' Regj Ministri. Si solennizza il giorno destinato a tali esperienze col condurre gli Elefanti del Re nel Cortile del Palazzo Reale, e la Reale Cavalleria monta la guardia, con suoni di musicali stromenti, con Trombe, e Tamburi, che non cessano in tutta quella giornata di riempiere l'aria di strepitosi concerti. Li Magnati a Cavallo corrono dietro al *Sbatir*, per guadagnarfi l'affetto del Re, e con generosità lo regalano. Il volgo lo anima con la voce nella partenza; e gli applaude quando ritorna.

Anche i Vicerè, e quelli, cui danno il nome di *Cham*, fanno la medesima pruova di que'*Sbatiri*, che vogliono prendere al loro servizio; ricevono anch'eglino gli applausi del Popolaccio, e sono regalati da tutti gli affezionati a que' Principi. Ma i loro doni cedono in generosità a quelli de' primi, li quali si dice, che raccolgano in simili incontri comunemente più di mille Lire Sterline, cioè a dire, due mille Zecchini d'Oro.

Ciò, che ho detto fin qui de' Persiani, che abi-